

ANNO XXII
NUMERO 3/13
settembre-dicembre 2013

PROPOSTA EDUCATIVA

Quadrimestrale del Mieac
Movimento

di Impegno Educativo
di Azione Cattolica

Reg. c/o Tribunale di Roma

n. 516/89 del 13-9-1989

ISSN 1828-3632

DIRETTORE EDITORIALE: Franco Miano

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Venturella

COMITATO DI REDAZIONE: E. Brugè,

M. Arcamone, N. Bruno, S. Carosi,

E. Girlanda, V. Lumia, G. Mannino,

A. Mastantuono, M. Scirè,

D. Volpi, A. Zenga

EDITORE: Fondazione

Apostolicam Actuositatem

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Aurelia, 481 – 00165 Roma –

tel. 0666412426

IMPAGINAZIONE: Nunzio Bruno

www.impegnoeducativo.it

propostaedu@impegnoeducativo.it

ABBONAMENTO ANNUALE: € 25,00

PER VERSAMENTI:

CCP n. 78136116 intestato a
Fondazione Apostolicam Actuo-
sitem Riviste - Via Aurelia, 481
- 00165 Roma;

CCB presso Credito Valtellinese -
Codice IBAN:

IT171052160322900000011967

Codice BIC SWIFT: BPCVIT2S

intestato a Fondazione Apostoli-
cam Actuositatem – Via Aurelia,
481 – 00165 Roma

UNA COPIA: € 10,00 (comprese spese
di spedizione)

UNA COPIA-SAGGIO: inviare francobollo
da € 2,00 per la spedizione

STAMPA: Mediagrap SpA - Viale della
Navigazione Interna, 89 - Noventa
Padovana (PD)

FOTO DA: www.flickr.com

sotto licenza d'uso Creative Commons

FINITO DI STAMPARE GENNAIO 2014

L'anelito insopprimibile

Coloro che ci seguono da più tempo sanno che *Proposta Educativa* non nasce per ampliare le conoscenze o fornire spunti di riflessione astratta; il nostro intento è quello di attivare percorsi di interazione e attraverso l'approfondimento pro-vocare un impegno critico, appassionato e incisivo rispetto alla realtà in cui ciascuno dei nostri "interlocutori" – più che semplici lettori – si trova ad operare. In questo numero, lo spazio dell'editoriale entra nel gioco di interazione-provocazione suggerendo un esperimento.

Riponiamo momentaneamente questo numero della Rivista – nato dalla rielaborazione dei contenuti del Convegno nazionale di studi estivo MIEAC, tenutosi a Palermo nel luglio 2013 –, procuriamoci il testo del messaggio di Papa Francesco per la *Giornata Mondiale della Pace 2014* e lasciamoci trascinare con tutto noi stessi dalla travolgente energia delle sue parole. Seguiamolo lungo le direttrici della sua meditazione: a partire dalla fraternità come "anelito insopprimibile" di ogni uomo, impresso in ciascuno da Dio Padre – perchè «la radice della fraternità è contenuta nella paternità di Dio» –, per approdare alle esperienze di "connessione" e "globalizzazione" che caratterizzano la relazione tra gli uomini del nostro tempo e che talora sembrano adombrare, altre volte oscurare il "principio di fraternità" – rendendo gli uomini vicini, ma non fratelli – o addirittura negarlo, "alimentando quella mentalità dello "scarto", che induce al disprezzo e all'abbandono dei più deboli... considerati "inutili".

Lasciamo richiamare la nostra attenzione sulla piega tragica «delle guerre meno visibili, ma non meno crudeli, che si combattono in campo economico e finanziario con mezzi altrettanto distruttivi di vite, di famiglie e d'impresе», sul fenomeno della "povertà assoluta" – in diminuzione, ma ancora vergognosamente presente nella comunità degli uomini – e soprattutto della "povertà relativa" (l'ingiustizia dilagante) che va progressivamente lacerando i rapporti tra i figli dell'unico Padre che non sanno più riconoscersi come tali.

Facciamo nostra la domanda del Papa: «Gli uomini e le donne di questo mondo potranno mai corrispondere pienamente all'anelito di fraternità, impresso in loro da Dio Padre?» e scopriamo, con lui, quali prospettive si aprano – in termini di speranza, ma anche di forte responsabilità personale – se accettiamo che l'anelito di ciascuno trovi fondamento definitivo in Cristo, nel "luogo" di riconciliazione definitiva con il Padre perduto che è la sua croce. Facciamoci indicare i più vari contesti nei quali la fraternità riacquistata agisce come volano di speranza e di giustizia: i rapporti tra Nazioni improntati al "dovere di solidarietà" delle più ricche nei riguardi delle meno progredite, al "dovere di giustizia sociale" e a quello di "carità universale"; il ripensamento dei modelli di sviluppo economico e degli stili di vita; il disarmo. Ma anche modelli nuovi di relazionalità interpersonale, familiare, civile, politica, di pace sociale, di superamento delle varie forme di corruzione, di sfruttamento del lavoro, di traffici illeciti di denaro e di speculazione finanziaria, modelli nuovi di rapporto con la natura e le sue ingenti risorse da pensarsi a disposizione dell'intera famiglia umana.

Soffermiamoci, infine, sulla conclusione del messaggio di Papa Francesco: «La fraternità ha bisogno di essere scoperta, amata, sperimentata, annunciata e testimoniata»; come non individuare in questa espressione tutte le fasi del rapporto educativo? Scoprire, amare, sperimentare, condividere, testimoniare...

Riprendiamo, ora, in mano questo numero di *Proposta Educativa* e, scorrendone i contenuti, individuiamo quelli sui quali ci siamo maggiormente sentiti richiamare dalle parole del Papa; trasformiamo una semplice lettura in occasione di meditazione, di sintesi, di sollecitazione personale, di slancio all'azione: l'avvio di un autentico processo educativo alla fraternità. Raccogliamo gli ulteriori rilanci con i quali – attraverso i diversi contributi – abbiamo cercato di spingere il nostro percorso "oltre i confini", verso la cura di quei beni che, dall'assunzione del "principio di fraternità" non possiamo non sentire comuni e quindi bisognosi e meritevoli del nostro quotidiano esercizio di cura e di promozione; ancora una volta e sempre "oltre": *I care*.

Elisabetta Brugè

presidente nazionale del MIEAC